

I RELATORI

Elio Bonfanti

Fondatore e responsabile di una delle maggiori aziende apistiche della Lombardia, da anni impegnato nella selezione di regine, lavora essenzialmente con ceppi di ligustica. E' stato diverse volte invitato come docente nei nostri corsi, non solo per l'alto profilo tecnico, ma anche per le sue ottime capacità didattiche e comunicative.

Giulio Pagnacco

Docente universitario presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università agli Studi di Milano. Negli ultimi anni sta seguendo dei progetti di selezione genetica in campo apistico. Il prof. Pagnacco, al momento, per competenza e passione è probabilmente la massima autorità scientifica italiana in campo di genetica apistica.

Lorenzo Sesso

Veterinario, Tecnico apistico e Presidente dell'Associazione Produttori Apistici di Varese. Produce regine essenzialmente per la sua azienda apistica ed opera con ceppi di ligustica. Ha appreso la tecnica di inseminazione artificiale da uno dei massimi esperti mondiali ed attualmente la pratica per se e per amici che intendono realizzare "matri" selezionate

Marco Moretti

Apicoltore professionista della nostra provincia, opera essenzialmente con ceppi di "Carnica", da lui reputata più adatta all'ambiente alpino. Produce regine selezionate ("matri") principalmente per la propria azienda con le quali alimenta un'interessante produzione di celle reali. Ha avviato, in collaborazione con altri apicoltori, un progetto innovativo di selezione in aree di fecondazione adatte allo scopo.

Paolo Tognela

Giovane apicoltore che con intelligenza, tenacia e passione ha realizzato in pochi anni un'azienda apistica di prim'ordine, molto professionale. Con l'amico Marco Moretti ha sviluppato una metodologia per la produzione di regine selezionate che vengono poi reimpiegate in azienda e vendute. Tiene inoltre a disposizione di amici e conoscenti le celle reali. Opera con ceppi di "carnica".

APAS

Associazione Produttori Apistici Sondrio

tel 0342 21 33 51 - Cell 344 38 06 584

info@apicoltori.so.it - www.apicoltori.so.it



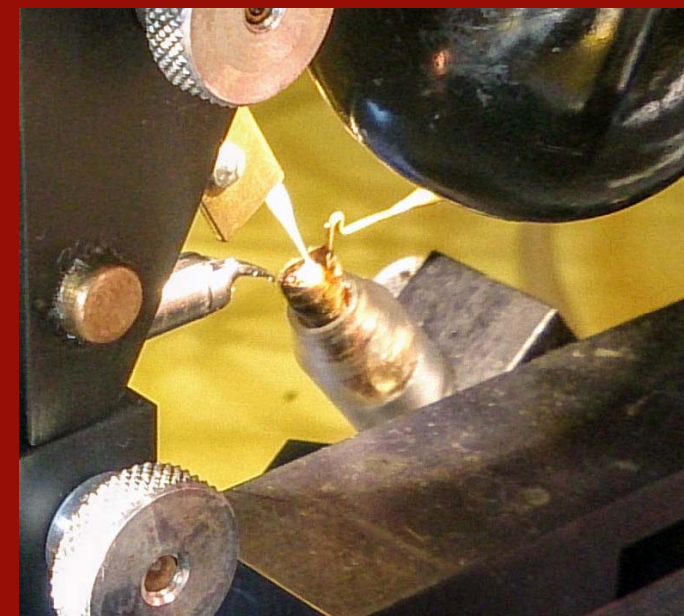
APAS - Associazione Produttori
Apistici della provincia di Sondrio

Convegno

Genetica:

stato dell'arte e prospettive

Sabato 3 febbraio 2018 ore 14:30

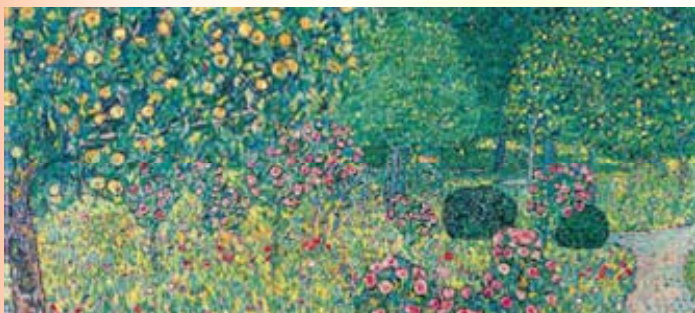


Aula Magna
Scuole di via Ambrosetti

Morbegno

PROGRAMMA:

- 14:30 Saluto delle autorità ai partecipanti
- 14:40 **Silvia del Palo**
introduzione
- 14:45 **Elio Bonfanti**
inquadramento della problematica e presentazione del progetto Binomix
- 15:15 **prof. Giulio Pagnacco**
Prospettive ed obiettivi della ricerca
- 15:45 **dott. Lorenzo Sesso**
Esperienza di selezione in azienda e inseminazione artificiale
- 16:05 **Marco Moretti**
Esperienza di selezione in azienda
- 16:25 **Paolo Tognela**
Esperienza di selezione in azienda



Il mondo diventa sempre più piccolo e le barriere geografiche che fino a poco tempo fa sono state le principali cause dell'evoluzione di specie differenti, sono ormai spesso superate facilmente, grazie all'intenso flusso di scambi dell'uomo.

Animali e vegetali che si sono adattati in migliaia di anni ai diversi ambienti si trovano ora a contatto con predatori e patogeni provenienti da zone lontane, nemici nuovi che si presentano con un ritmo incalzante. La selezione naturale e ambienti ricchi di biodiversità permettevano in genere alle specie di evolversi e di adattarsi a nuovi nemici.

In campo apistico, è l'uomo che oggi deve intervenire; deve in qualche modo riparare ai danni che provoca all'ambiente con la sua attività, con la sua presenza. Tale salvaguardia passa attraverso interventi di varia natura tra i quali, sicuramente, quelli di aiuto e potenziamento della selezione genetica per incrementare il fenomeno di adattamento all'ambiente già presente in natura. Così la selezione, da sempre praticata dall'uomo su tutte le specie allevate, o coltivate, trova nuove motivazioni e slancio. In apicoltura, da secoli si effettua la **selezione massale**. Con un passo un po' più raffinato di selezione si sono realizzati degli ibridi per aumentare la produttività, mentre altri hanno cercato di selezionare api resistenti ad alcune patologie e così via.

Alcuni incroci sono risultati infausti come quello dell'ape africanizzata e ribattezzata "Ape assassina" per la sua aggressività; eppure la genetica si presenta come una strada maestra per aiutare le api a sopravvivere ad un mondo dove patologie, predatori e parassiti in pochi anni si sono moltiplicati a dismisura e dove il solo intervento chimico non può essere più considerato come l'unica opzione valida.

In Austria ed in Germania si è costruita una forte alleanza fra il mondo della ricerca e gli apicoltori,



ri, per selezionare le "api migliori" e per attribuire il massimo punteggio a quelle con comportamenti di igienicità che presentano i migliori caratteri di resistenza alle patologie.

I buoni risultati ottenuti in questi paesi del Centro Europa sono dovuti anche alla capacità di lavorare in modo collaborativo, condividendo i ceppi genetici più promettenti, verificandoli e valutandoli in modo congiunto. Un modo corale e coeso che ha dato buoni frutti.

L'Italia è stata per molti anni un'importante esportatrice di regine grazie alla "Ligustica", una razza particolarmente pregiata perché molto prolifica e produttiva ed anche relativamente poco aggressiva. Corriamo ora il rischio di perdere questo patrimonio genetico e divenire terra di conquista di razze e di selezioni effettuate all'estero in condizioni e situazioni molto dissimili dalle nostre, così come è avvenuto per la zootecnia o in frutticoltura. E' quindi auspicabile che si avvii un programma di ricerca per il miglioramento della razza ligustica e nel contempo si studino delle iniziative di salvaguardia dei ceppi autoctoni al fine di mantenere e disporre di un patrimonio da cui attingere.